

## RESOCONTO STENOGRAFICO

Martedì 27 novembre 2018

Presidenza del Presidente Urbano

*Interviene il Presidente del Consiglio, onorevole Marra*

*I lavori hanno inizio alle ore 10,00.*

**Liceo scientifico “Leonardo da Vinci” Sora (FR) classe VF - “Introduzione dell'eutanasia nell'ordinamento giuridico italiano”.**

**(Discussione e approvazione)**

**PRESIDENTE.** La seduta è aperta. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico del Senato nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B della seduta odierna. L'Ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1 dal titolo “Introduzione dell'eutanasia nell'ordinamento giuridico italiano”. Informo l'assemblea che, ai sensi dell'articolo 113, commi 1 e 2 del regolamento, i voti saranno espressi per alzata di mano. Il relatore, senatore Rosa, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni, la richiesta si intende accolta. Pertanto ha facoltà di parlare il relatore.

**ROSA, relatore.** Signor Presidente, onorevoli senatori, rappresentante del Governo, il nostro disegno di legge si fonda sull'esigenza di affiancare alla legge sul bio-testamento (Legge n. 219/17 del 22 dicembre 2017), approvata in via definitiva dal Senato il 14 dicembre 2017, alcune norme riguardanti i diritti di chi voglia attuare l'eutanasia. La proposta consta di sette articoli che trattano gli aspetti principali della pratica partendo dalla definizione di eutanasia fino alla individuazione delle condizioni per praticarla. L'approvazione di questa legge è importante al fine di espandere il libero arbitrio dei singoli, che possono decidere di porre fine alla propria esistenza nella legalità. L'attuazione dell'eutanasia comporta attualmente un'accusa di omicidio volontario al praticante che può risultare in una condanna alla pena detentiva fino a 30 anni di reclusione e, in casi particolari, all'ergastolo (art. 575 c.p.). Se invece una persona determina o rafforza il proposito altrui di porre fine alla propria vita tramite eutanasia, è punita con una pena detentiva fino a 12 anni di carcere, in caso di sopraggiunta morte del suicida (art. 580 c.p.). L'eutanasia può essere praticata solo se il soggetto richiedente è cosciente delle proprie condizioni di salute, di tutte le alternative terapeutiche, dei possibili sviluppi clinici e dopo aver discusso con un'équipe medica specializzata e differente da quella che praticherà l'eutanasia per evitare conflitti di interesse, come specificato

nell'articolo 6. La scelta di praticare l'atto è personale ed esclusiva del soggetto che lo richiede e la volontà deve essere manifestata inequivocabilmente dall'interessato. In caso di sua incapacità sopravvenuta, la richiesta può essere espressa da una persona precedentemente designata, il 'fiduciario'. Quest'ultimo deve possedere i requisiti elencati nell'articolo 4. L'approvazione del disegno richiede la collaborazione del Ministero delle Economia e delle Finanze, per le variazioni di bilancio, in quanto il soggetto contribuirà mediante un ticket di valore simbolico. Il disegno di legge è in linea con il concetto di uguaglianza dei cittadini davanti alla legge affermato nell'articolo 3 della Costituzione italiana. Per questo, indipendentemente dalle condizioni economiche, ognuno deve avere le stesse opportunità in caso di patologia incurabile che riduca la qualità della vita. Tuttavia, come testimoniano le vicende di Eluana Englaro e suo padre Beppino, Piergiorgio Welby e, recentemente, Marco Cappato e Fabiano Antoniani (DJ Fabo), l'ordinamento giuridico italiano è sprovvisto di una legge che tuteli e regolamenti la pratica dell'eutanasia in entrambe le sue forme come invece specificato dagli articoli oggi in discussione. Prendendo in esame il caso DJ Fabo, nessun giudice è stato in grado finora di esprimere una sentenza definitiva su Marco Cappato. Egli, presidente dell'Associazione Luca Coscioni e amico personale di Fabiano Antoniani, aiutò il DJ a porre fine alla propria vita in una clinica Svizzera tramite eutanasia attiva, per poi autodenunciarsi alle autorità italiane al fine di creare un precedente giudiziario. Al fine di individuare le varie questioni che si pongono sul versante delle responsabilità penali è utile richiamare la tradizionale distinzione nelle modalità di pratica dell'eutanasia stessa: eutanasia passiva, che consiste nella sospensione delle cure da parte del medico su richiesta del paziente, ora disciplinata dalla legge 219 del 2017, ed eutanasia attiva, consistente nel provocare con un comportamento attivo la morte della persona in modo da evitarle ulteriori sofferenze psico-fisiche. Il principio alla base del disegno di legge è il diritto all'autodeterminazione contemplato nella "Carta dei diritti dell'uomo nell'Unione europea", ed anche presente come idea di fondo negli articoli della Costituzione Italiana. Questo concetto implica che qualora un essere umano si trovi in uno stato per cui non possa considerare le proprie condizioni di vita come sopportabili, egli sia perfettamente libero di prendere decisioni riguardo il proseguimento o meno della sua esistenza. Nel disegno di legge è prevista l'eutanasia di tipo attivo che deve avvenire in apposite strutture attrezzate, dislocate in numero di cinque sul territorio nazionale. L'eutanasia non è solo un problema del legislatore e della giurisprudenza, ma tocca davvero da vicino ognuno di noi in quanto esseri mortali e perciò Vi invito a riflettere e approvare. La Nazione italiana è un Paese relativamente giovane, ma perfettamente in grado di essere al passo con l'evoluzione legislativa e di costruirsi un futuro sempre più giusto e civile. Oggi siamo qui per costruire quel futuro un passo alla volta, per garantire al cittadino sempre maggiore autonomia nell'autodeterminarsi.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione generale. E' iscritta a parlare la senatrice Muci. Ne

ha facoltà.

**MUCI.** Signor Presidente, rappresentante del Governo, colleghi senatori, comincio con il sottoscrivere le parole di un uomo, che nella vita ha dovuto affrontare grandi difficoltà: *“Sono sempre stato un ragazzo molto vivace. Un po’ ribelle, nella vita ho fatto di tutto. Ma la mia passione più grande è sempre stata la musica. Così divento dj Fabo”*. Con queste parole Fabiano Antoniani iniziava a rappresentare al Presidente della Repubblica l’esigenza di un intervento sul tema dell’eutanasia. Fabiano Antoniani rappresenta, a parer mio, la libertà, la volontà di esprimere i propri pensieri e i propri stati d’animo. I cittadini, infatti, godono di libertà e garanzie costituzionali sancite come inviolabili. A tutela di esse esiste la Corte Costituzionale; il volto delle garanzie dello stato è stato tracciato con il profilo della Costituzione, supremo documento di libertà. La Costituzione significa tutela dei diritti (nel caso Di Dj Fabo non si parla di diritto alla morte ma di diritto alla dignità), diritti dell’uomo oltre che del cittadino e insieme rispetto dei suoi doveri. Dj Fabo simboleggia la lotta per la libertà. Ma di quale libertà stiamo parlando? Quella di scegliere come e quando la vita di una persona deve finire. Ripercorrendo la sua storia possiamo affermare che era un uomo *“vivace e un po’ ribelle”*; amava la musica, da qui il nome d’arte con il quale tutti noi lo conosciamo. La vita, però, l’ha posto di fronte ad un cambiamento: il 13 giugno del 2014, a causa di una distrazione (mentre guida si china a raccogliere il cellulare caduto) la sua auto urta violentemente contro un’altra e lui finisce per essere sbalzato fuori dall’abitacolo. E’ da questo momento che per Dj Fabo inizia una fase della vita piena di sofferenza, infatti, si risveglierà tetraplegico e totalmente cieco. Nessuna cura gli permetterà di riappropriarsi del suo stile di vita e quindi prenderà una decisione, quella di suicidarsi, cercando a tutti i costi di farlo nel suo Paese. Ciò non gli sarà però permesso e sarà costretto, con l’aiuto dell’Associazione Luca Coscioni e del suo tesoriere, Marco Cappato, a recarsi in Svizzera per porre fine alla sua vita dolorosa, straziante, infelice e non più degna di essere vissuta. Il fatto che fa rabbrivire è che dj Fabo non ha ricevuto l’aiuto del suo Stato, è stato costretto, obbligato a rivolgersi altrove, in Svizzera. *“Volevo ringraziare una persona che ha potuto sollevarmi da questo inferno di dolore. Questa persona si chiama Marco Cappato e la ringrazierò fino alla morte”*. Quest’ultimo, al ritorno dalla Svizzera, si autodenuncerà. A questo punto la questione si sposta nei suoi confronti: viene incriminato per istigazione e aiuto al suicidio per aver aiutato dj Fabo a raggiungere la Svizzera. Nel 2017 è iniziato il processo, che il 14 febbraio 2018 si è in parte concluso con l’assoluzione dall’imputazione di istigazione al suicidio, mentre la Corte D’Assise di Milano ha rimesso gli atti alla Consulta per verificare la costituzionalità dell’articolo 580 c.p. relativamente all’aiuto al suicidio. Per questo aspetto la Corte costituzionale il 24 ottobre 2018 ha rinviato al 24 settembre del prossimo anno la decisione sulla questione di legittimità dell’articolo 580 del codice penale, dal momento che la Costituzione e la Convenzione europea dei diritti dell’uomo garantiscono all’individuo la libertà di

decidere quando e come morire. L'obiettivo di questo rinvio? Modificare i divieti del codice penale in Italia per raggiungere una situazione nella quale in questo Paese venga finalmente approvata una normativa sul fine vita. E' dunque un invito al Parlamento ad intervenire entro quella data offrendo *“la tutela di determinate situazioni costituzionalmente meritevoli di protezione e da bilanciare con altri beni costituzionalmente rilevanti”*. Il disegno di legge oggi in discussione ha raccolto l'invito rivolto al Parlamento dalla Corte Costituzionale. In conclusione, a parer mio, il rinvio della decisione da parte della Corte Costituzionale costituisce un evento senza precedenti, va oltre la questione penale andando a porre l'attenzione su ciò che è l'etica, la sfera delle azioni buone o cattive e non già di quelle giuridicamente permesse o proibite o di quelle politicamente più adeguate.

**PRESIDENTE.** E' iscritta a parlare la senatrice Di Paolo. Ne ha facoltà.

**DI PAOLO.** Signor Presidente, signor Presidente del Consiglio, onorevoli colleghi, mi trovo perfettamente d'accordo con lo spirito di questo disegno di legge. L'eutanasia attualmente viene considerata una pratica illegale essendo paragonata ad un omicidio volontario. Nonostante ciò, gran parte degli italiani è favorevole al suo utilizzo, ritenendo che conduca ad una morte dignitosa ed indolore. Diversa è la situazione in alcuni Paesi europei: in Olanda e in Svizzera è consentito il suicidio assistito in specifiche strutture. Credo dunque che l'assemblea debba farsi carico di questi argomenti.

**PRESIDENTE.** E' iscritto a parlare il senatore Fantozzi. Ne ha facoltà.

**FANTOZZI.** Signor Presidente, signor Presidente del Consiglio, onorevoli Colleghi, tutt'oggi, l'eutanasia è uno dei temi più discussi all'interno del nostro Stato. Questo tema particolare rimane attuale anche per il processo ancora in atto riguardante Marco Cappato, il quale aiutò il suo amico, DJ Fabo, ad eseguire la pratica dell'eutanasia al di fuori del territorio italiano. Questa pratica è elemento di discussione in campo ecclesiastico. Essendo il Vaticano uno stato interno al nostro Paese, influisce e si espone in modo particolare riguardo la questione, in quanto la decisione di porre fine alla propria esistenza va contro i principi della Chiesa cattolica. Mi appello quindi alla sensibilità dell'intera assemblea.

**PRESIDENTE.** E' iscritta a parlare la senatrice Di Mascio. Ne ha facoltà.

**DI MASCIO.** Signor Presidente, signor Presidente del Consiglio, onorevoli Senatori, ciò che accade giornalmente nel nostro Paese è inaccettabile. Nel dicembre 2017 il Paese ha cominciato la scalata verso una normativa già presente nella maggior parte dei Paesi europei grazie all'entrata in vigore della legge sul biotestamento. Alla luce di ciò, ritengo indispensabile che lo Stato agevoli, per quanto possibile, la volontà dei cittadini italiani. Nel rispetto di alcune condizioni, l'individuo

può essere libero di scegliere le modalità con cui continuare e/o porre fine alla propria esistenza. Lo Stato non può imporre la prosecuzione della vita ad una persona che non si ritiene più tale, perciò invoco il senso di responsabilità dell'assemblea.

**PRESIDENTE.** E' iscritta a parlare la senatrice Bellisario. Ne ha facoltà.

**BELLISARIO.** Signor Presidente, rappresentante del Governo, onorevoli Senatori, il richiedente l'eutanasia deve aver conseguito la maggiore età, in quanto un soggetto minorenni non possiede i necessari requisiti di esperienza e maturità mentale; tuttavia ritengo che il soggetto a diciotto anni non sia in grado di prendere con chiarezza le proprie decisioni. Sarebbe più opportuno considerare i venticinque anni di età. Le correnti di pensiero nell'ambito della filosofia morale più diffuse in epoca classica pre-cristiana, vale a dire l'epicureismo e lo stoicismo, consideravano l'eutanasia in linea di massima come un atto eticamente accettabile e degno di rispetto in determinati contesti. Il libero arbitrio è un principio democratico fondamentale. L'idea che il cittadino sia libero nelle sue opinioni e nel suo voto presuppone che egli sia anche sovrano in una sfera privata, dove i propri valori di coscienza sono insindacabili.

**PRESIDENTE.** E' iscritta a parlare la senatrice Serafini. Ne ha facoltà.

**SERAFINI.** Signor Presidente, rappresentante del Governo, onorevoli Senatori, vorrei sottolineare che rispettando tutte le condizioni di legge, ovvero la maggiore età del richiedente, in quanto a diciotto anni l'individuo è considerato dallo Stato capace di intendere e di volere e di esprimere una propria preferenza come elettore, la grave patologia accertata da organi preposti e l'inequivocabile richiesta dell'eutanasia, sia essa espressa al momento o precedentemente stilata di pugno e accreditata da un notaio, l'attuazione di tale richiesta deve essere eseguita, in quanto rispetta il volere del soggetto, unico e solo responsabile della propria vita in caso di malattia terminale o cronica. Ritengo che nessuno abbia il diritto di interferire sulle volontà di ognuno di gestire la propria vita e che un individuo abbia la libertà di decidere di usufruire dell'eutanasia se ritiene, nel pieno delle proprie facoltà mentali, di non voler vivere assistito dalle macchine o comunque in situazione di non autosufficienza. La vita è personale e né lo Stato né la magistratura, a mio avviso, possono arrogarsi il diritto di vita o di morte di un individuo che ha liberamente scelto.

**PRESIDENTE.** E' iscritto a parlare il senatore Valentini. Ne ha facoltà.

**VALENTINI.** Signor Presidente, rappresentante del Governo e onorevoli Senatori, tengo a ribadire quanto sia importante l'introduzione dell'eutanasia nell'ordinamento giuridico italiano. L'eutanasia consente all'individuo di riaffermare se stesso dopo che la malattia gli ha negato diritti imprescindibili che sono alla base del concetto stesso di vita; rappresenta l'estrema soluzione a un male irrisolvibile che annulla il senso stesso dell'esistenza dell'individuo. Tuttavia segnalo quella

che dal mio punto di vista è una mancanza all'interno del disegno di legge. Fra le voci che delineano le condizioni necessarie per poter accedere all'eutanasia troviamo: la maggiore età, l'insorgenza di patologie incurabili che riducono sensibilmente la qualità e/o la durata della vita, la richiesta manifestata in maniera inequivocabile. Non è quindi presente una condizione a mio parere necessaria, e cioè che il servizio sia accessibile solo a cittadini italiani. Ciò soprattutto per motivazioni di natura etica. Riportando alcuni dati sul cosiddetto "turismo della morte" in relazione alla Svizzera, dal 1999 al 2016, dalla sola Germania, sono state più di 1000 le persone che hanno scelto di appoggiarsi a strutture svizzere per ricorrere all'eutanasia; in Italia mancano dati certi, in quanto le associazioni che facilitano l'accesso di italiani alle strutture svizzere sono restie a fornire tali dati, per paura di essere incriminate per istigazione al suicidio. Tuttavia, si stima che gli italiani che hanno optato per l'opzione svizzera dal 2006 al 2016 siano stati più di 100. Si sta parlando quindi di uno spostamento che coinvolge un numero considerevole e in crescita di persone e pertanto nasce automaticamente intorno a tale spostamento un guadagno. Non è assolutamente mia intenzione far intendere che vi siano interessi economici legati a vite umane da parte del governo svizzero, o dalle strutture svizzere che si occupano di eutanasia. Tuttavia, il tornaconto economico, seppur minimo, seppur totalmente non voluto, costituisce un limite etico insormontabile che intacca quanto di buono viene espresso nel disegno di legge. Mi rifiuto di considerare possibile tutto ciò in Italia e tengo a ricordare ai presenti che si sta discutendo della vita delle persone. Concludendo, non posso non appoggiare un disegno di legge che rappresenta dal mio punto di vista un elemento di progresso per la nostra nazione. Tuttavia faccio appello al buon senso di tutti gli organi di governo e invito a riflettere attentamente sulle mie parole per poter in futuro sistemare e implementare ciò che manca nella proposta di legge. Perché il valore di anche solo una vita umana non è quantificabile e non può e non deve essere in alcuna maniera legato ad una fonte di guadagno.

**PRESIDENTE.** E' iscritto a parlare il senatore Iannucci. Ne ha facoltà.

**IANNUCCI.** Signor Presidente, rappresentante del Governo, onorevoli colleghi, molti pensano che la vita è un dono da conservare, altri sostengono che ognuno deve essere libero di scegliere secondo le proprie idee. Bisogna comunque essere certi che il soggetto che vuole avvalersi di questa pratica abbia la capacità di intendere e di volere; se ne è in grado deve manifestare la volontà per iscritto, deve firmare l'atto e far autenticare. L'originale resta in suo possesso, una copia in formato digitale verrà inviata al comune di residenza e altre cinque copie verranno inviate presso le strutture autorizzate per questa pratica. Se il soggetto non è in grado di sottoscrivere può manifestare la sua volontà verbalmente solo alla presenza di un pubblico ufficiale. Sicuramente il diritto alla vita è una cosa importantissima e indiscutibile però è altrettanto importante il diritto di avere una propria

libertà nel prendere una decisione. Essendo una decisione già molto difficile non bisogna ostacolare tale scelta ma lasciare che il soggetto possa decidere in tutta tranquillità se terminare di vivere o continuare a soffrire.

**PRESIDENTE.** E' iscritto a parlare il senatore Caira. Ne ha facoltà.

**CAIRA.** Signor Presidente, rappresentante del Governo, onorevoli Senatori, personalmente, ritengo che questo disegno legge tuteli adeguatamente il soggetto che intende ricorrere all'eutanasia, mentre attualmente per chiunque volesser porre fine alla propria vita è necessario rivolgersi a centri eutanasi presenti in paesi dov'è già consentita questa pratica.

**PRESIDENTE.** E' iscritta a parlare la senatrice Cordazzu. Ne ha facoltà.

**CORDAZZU.** Signor Presidente, rappresentante del Governo, onorevoli colleghi, anche io ritengo che il disegno di legge in esame garantisca la certezza della provenienza del consenso all'eutanasia da parte dell'interessato.

**PRESIDENTE.** E' iscritta a parlare la senatrice Natalizia. Ne ha facoltà.

**NATALIZIA.** Signor Presidente, rappresentante del Governo e onorevoli Senatori, l'individuo consapevole delle proprie condizioni di salute, di tutte le possibili alternative terapeutiche, dei prevedibili sviluppi clinici e dopo un colloquio con l'équipe medica, può richiedere l'eutanasia, manifestando direttamente la volontà o avvalendosi di un fiduciario, in modo tale da soddisfare anche le esigenze dei pazienti divenuti incapaci di intendere e di volere. La scelta del fiduciario dovrà cadere su una persona che possieda la capacità di intendere e di volere ed abbia compiuto 25 anni di età per garantire la sua maturità non solo fisica ma anche mentale richiesta da un ruolo così importante. Infine è necessaria l'assenza di precedenti penali per reati contro la persona a garanzia dell'affidabilità. Per maggiore certezza, la designazione deve essere fatta con atto scritto con sottoscrizione autenticata e custodita, oltre che dal designante stesso, dal fiduciario, dal medico di base e dall'ufficiale autenticante, per evitare problemi di smarrimento e/o falsificazione.

**PRESIDENTE.** E' iscritta a parlare la senatrice Colella. Ne ha facoltà.

**COLELLA.** Signor Presidente, rappresentante del Governo, onorevoli Senatori, credo sia fondamentale la figura del fiduciario nel momento della decisione finale. E' necessario che si tratti di persona responsabile ed affidabile, in quanto deve sostenere un atto di grande valore umano. La fiducia è l'ingrediente principale nel rapporto tra designante e fiduciario. La figura del fiduciario ha la funzione di agevolare il paziente nel momento in cui non ha la possibilità e le condizioni necessarie per esprimere la propria volontà di interrompere la vita. Perciò deve sempre, anche contro il suo volere, esprimere la chiara e ferrea volontà del soggetto. Il fiduciario, scelto sulla base dei legami affettivi o anche familiari, dovrà essere esente da infermità mentale. Resta poi un

problema: il fiduciario scelto potrebbe mancare prima del richiedente l'eutanasia; perciò sarebbe opportuno sceglierne anche un altro. Anche quest'ultimo deve essere assolutamente nominato dal paziente ed interverrà solo nel momento in cui il primo fiduciario venisse a mancare.

**PRESIDENTE.** E' iscritto a parlare il senatore Perruzza. Ne ha facoltà.

**PERRUZZA.** Signor Presidente, rappresentante del Governo, colleghi Senatori, la designazione con atto scritto è di fondamentale importanza dato che spesso i pazienti che richiedono l'eutanasia non hanno la capacità di esprimere le proprie decisioni senza dubbie interpretazioni. La sottoscrizione autenticata è una procedura legale che dovrebbe essere utilizzata in ogni occasione utile perché rende il documento valido e al riparo da dubbi di falsità, dato che la firma è apposta dall'interessato in presenza del pubblico ufficiale. Questa scelta risulta la più indicata per garantire le volontà del paziente senza la possibilità che incidenti naturali o umani (sia pure non volontari) possano comprometterne la tutela. Auspico inoltre che l'operazione sia esente da costi. Infine, a proposito dell'utilizzo di copie in formato digitale, ricordo che il DLGS 82/05 e successive modificazioni ha istituito il Sistema Pubblico di Connettività, che riduce al minimo la possibilità di non garantire la privacy del paziente. La firma elettronica ha per legge una durata di tre anni e quindi il fiduciario dovrà occuparsi di rinnovare, prima che scada il tempo di validità, la firma se il richiedente l'eutanasia non è in condizione di farlo. Il documento digitale sarà conservato dalle stesse figure che custodiscono la documentazione cartacea.

**PRESIDENTE.** E' iscritto a parlare il senatore Iadipaolo. Ne ha facoltà.

**IADIPAULO.** Signor Presidente, rappresentante del Governo, onorevoli colleghi, l'eutanasia sarà praticata in cinque strutture specializzate. Il numero delle nuove strutture è equilibrato rispetto alla disposizione geografica del nostro Paese: non risultano poche (ciò creerebbe difficoltà negli spostamenti dei pazienti), né in sovrannumero (equivalente ad una spesa eccessiva). Il fatto di annetterle a complessi ospedalieri già esistenti, oltre a facilitare l'accesso a molti, permette un grande risparmio di denaro, in particolare perché evita di dover creare delle nuove vie di comunicazione (anche stradali), potendosi utilizzare quelle già esistenti.

**PRESIDENTE.** E' iscritto a parlare il senatore Reali. Ne ha facoltà.

**REALI.** Signor Presidente, rappresentante del Governo, onorevoli Senatori, il disegno di legge si propone di rendere l'eutanasia un trattamento a cui ogni individuo possa sottoporsi, indipendentemente dalle proprie disponibilità economiche. Ciò al fine di evitare la nascita, ancora una volta, di disparità sociali in un settore così importante come quello medico. Mi preme aggiungere che ogni paziente che scelga di sottoporsi al trattamento, dovrà essere trattato nel massimo rispetto e riservatezza per tutta la durata del processo e il tutto avverrà in apposite strutture



che saranno esclusivamente dedicate alla pratica dell'eutanasia. Per concludere: la proposta di legge formulata si impegna a soddisfare tutti i requisiti per i quali l'eutanasia possa diventare un qualcosa di realmente concreto nel nostro Paese.

**PRESIDENTE.** E' iscritto a parlare il senatore Dregonetti. Ne ha facoltà.

**DRAGONETTI.** Signor Presidente, rappresentante del Governo, onorevoli Senatori. È evidente che tutte le spese che richiederà l'introduzione dell'eutanasia nel nostro ordinamento comporteranno un notevole impegno economico da parte dello Stato. Mi sembra dunque onesta la presenza di un ticket da pagare da parte di chi usufruirà della pratica. Allo stesso tempo mi auguro che i costi da affrontare siano adeguati e che non vadano a gravare eccessivamente sulle finanze del soggetto e della sua famiglia.

**PRESIDENTE.** E' iscritto a parlare il senatore Santucci. Ne ha facoltà.

**SANTUCCI.** Signor Presidente, rappresentante del Governo, onorevoli Senatori, i medici e l'équipe medica addetti alla pratica dell'eutanasia devono seguire uno specifico percorso di formazione. Il percorso può essere svolto da qualunque laureato in discipline mediche, presso università o strutture che lo offrono. La durata del corso deve essere di almeno tre mesi, ed al termine si dovrà superare un esame di idoneità. Chi praticherà l'eutanasia senza aver svolto il percorso può essere sanzionato penalmente e dovrà dare un indennizzo alla vittima e famiglia.

**PRESIDENTE.** E' iscritto a parlare il senatore Mazzola. Ne ha facoltà.

**MAZZOLA.** Signor Presidente, rappresentanti del Governo, onorevoli Senatori, l'eutanasia deve essere attuata dal solo personale medico autorizzato, che ha frequentato appositi studi. Oltre alla formazione teorica del medico è necessaria una formazione pratica per apprendere il funzionamento dei macchinari. Dopo aver concluso il percorso di studi di tre mesi e superato l'esame, il neospecializzato dovrà svolgere un periodo di tirocinio presso una delle 5 strutture citate nell'articolo 5.

**PRESIDENTE.** E' iscritto a parlare il senatore Valentino. Ne ha facoltà.

**VALENTINO.** Signor Presidente, onorevoli senatori, rappresentanti del Governo, espongo il mio apprezzamento sull'articolo 6 del disegno di legge preso in esame. In particolare condivido l'idea dell'introduzione del corso di formazione specifico per i medici e il fatto che l'eutanasia venga applicata solo a seguito di un rigoroso apprezzamento clinico. Infine vorrei invitare ad una revisione del giuramento di Ippocrate in merito al punto che prevede "di non compiere mai atti idonei a provocare deliberatamente la morte di una persona". In questo modo il medico non incorrerà in sanzioni penali.

**PRESIDENTE.** E' iscritto a parlare il senatore Abdurrahmani. Ne ha facoltà.

**ABDURRAHMANI.** Signor Presidente, rappresentanti del Governo, onorevoli Senatori, nel disegno di legge in discussione è specificato che in tutti i casi di eutanasia c'è bisogno di personale medico specifico e di apposite strutture e macchinari, così da non avere problemi nell'adempimento dell'eutanasia. Tutti i componenti dell'équipe medica devono essere preparati all'utilizzo dei macchinari e devono essere in grado di sostenere in modo adeguato tutto il processo di eutanasia. Proprio a questo scopo è opportuno che all'interno dell'équipe medica sia presente uno psicologo a sostegno del paziente e dei suoi familiari.

**PRESIDENTE.** Dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare relatore per la replica.

**ROSA, relatore.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, intendo concludere questa discussione generale, mettendo in evidenza l'importanza dell'introduzione dell'eutanasia nell'ordinamento giuridico italiano. Questo disegno di legge non vuole essere una facilitazione al suicidio, ma vuole permettere ai malati terminali di avere il libero arbitrio riguardo la loro vita e di poter porre fine alla propria esistenza nel migliore dei modi. È necessario monitorare ogni singolo caso in modo da essere certi che ogni individuo sia consapevole delle conseguenze della propria scelta, evitando quindi, anche manipolazioni da terze parti. A tal fine invito il Governo a sensibilizzare la popolazione italiana a prendere coscienza del fatto che l'eutanasia è solo l'ultima possibilità e non una via di fuga dalla vita.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

**MARRA, Presidente del Consiglio.** Signor Presidente, onorevoli Senatori, la proposta presentata oggi in quest'Aula nasce dalla necessità di affiancare alla recente legge sul bio-testamento approvata il 14 dicembre 2017 alcune norme che riconoscano i diritti di chi voglia praticare l'eutanasia. Attualmente questa pratica è vietata e chi la favorisce o la attua è responsabile penalmente, come testimoniano le vicende di Marco Cappato relativa al caso di Dj Fabo e dei familiari di Eluana Englaro. Dopo aver esaminato la proposta di legge, il Governo condivide l'idea che ogni uomo abbia diritto di valutare autonomamente se la qualità della propria vita rientri o meno nei canoni di vivibilità e di poter decidere, in presenza di determinate condizioni, di porre fine alla propria esistenza. Ritene però che l'eutanasia possa essere attuata solo a seguito della presa di coscienza da parte dell'individuo delle proprie condizioni di salute, di tutte le possibili alternative terapeutiche, dei prevedibili sviluppi clinici e dopo un colloquio con l'équipe medica. La pratica perciò dovrà avvenire esclusivamente ricorrendo determinate condizioni: maggiore età, presenza di gravissime patologie, qualità della vita inaccettabile e consenso dell'interessato, come esplicitato nell'articolo 2. Il Governo è favorevole alla possibilità di designare anticipatamente, a mezzo di atto scritto, con

sottoscrizione autenticata, un fiduciario che esprima la volontà dell'individuo, in caso di sopraggiunta sua incapacità, di ricorrere all'eutanasia, come all'articolo 3. Quindi, l'eutanasia potrà essere praticata in strutture predisposte sul territorio nazionale, annesse a complessi ospedalieri già esistenti, di cui il ministero della salute seguirà la procedura di adeguamento. Il personale medico-sanitario dovrà seguire specifici percorsi di formazione secondo le linee guida che stabilirà il ministero della salute. Il Governo è favorevole anche all'articolo 6 per evitare conflitti di interesse in quanto le condizioni patologiche del richiedente dovranno essere valutate da una équipe medica diversa da quella che praticherà l'eutanasia.

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame degli articoli.

Metto ai voti l'articolo 1.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 2.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 3.

È approvato.

All'articolo 4 è stato presentato un emendamento che invito il presentatore ad illustrare.

**TATA.** Ritengo che eventuali disturbi psichici potrebbero compromettere la sfera razionale e cognitiva del fiduciario e di conseguenza non permetterebbero di tutelare il paziente. Per questa ragione il nominato deve sottoporsi a una visita medica obbligatoria. Perciò si aggiunga all'articolo 4 comma 1 dopo la lettera c) la seguente lettera d): “d) assenza documentata di disturbi di natura psichiatrica”.

**PRESIDENTE** Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento in esame.

**ROSA, relatore.** Signor Presidente, esprimo parere favorevole all'emendamento 4.1.

**MARRA, Presidente del Consiglio.** Signor Presidente esprimo parere conforme a quello del relatore.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti l'emendamento 4.1.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 4 nel testo emendato.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 5.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 6.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 7.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

**FORTE.** Presidente, domando di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**FORTE** Signor Presidente, rappresentante del governo, onorevoli senatori, vorrei esporre il mio parere a favore di questo disegno di legge, non presenta nessuna contraddizione e nessun articolo può essere interpretato erroneamente, inoltre sottolineo che l'introduzione dell'eutanasia nell'ordinamento legislativo abbia un grande potenziale perché permette all'individuo di scegliere in prima persona le sorti della propria esistenza evitando che si comprometta la libertà di scelta dell'uomo, come deve essere in un paese democratico è inderogabile.

**URBANO** Presidente, domando di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**URBANO.** Signor Presidente, cari colleghi, prendo la parola per esprimere il voto favorevole a nome del mio gruppo sul disegno di legge preso in discussione oggi, che non presenta in alcun modo contraddizioni. Ogni punto è spiegato a dovere e chiaramente comprensibile. Il presente disegno di legge affronta questioni molto discusse dall'opinione pubblica e condannate dalla Chiesa. L'eutanasia permette a ciascun individuo di valutare le proprie condizioni e di decidere autonomamente cosa fare della propria vita. Questa pratica non può essere condannata moralmente da coloro che sostengono che soltanto Dio possa togliere la vita, poiché quest'ultima appartiene all'individuo che la vive e nessuno può prendere decisioni su di essa. Chi siamo noi per giudicare se una vita sia considerevole vivibile oppure no? Come possiamo comprendere le sofferenze che prova un malato terminale? Chi siamo noi per decidere a suo posto? Tre italiani su quattro sono favorevoli all'eutanasia. Per questo motivo è di fondamentale importanza svolgere il nostro compito di rappresentanti del popolo, rispettando il suo volere, tramite l'introduzione di questa legge. Mi rivolgo dunque al buon senso di ognuno di voi.

**FABRIZI.** Presidente, domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal gruppo.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**FABRIZI.** Grazie signor Presidente, onorevoli colleghi vorrei esprimere il mio parere contrario in merito al disegno di legge. Nei paesi in cui l'eutanasia è già legale, si è registrato l'aumento del numero di persone che sono state sottoposte a tali pratiche. Un fatto, questo che mostra quanto sia pericoloso approvare questa legge. In questo modo si incoraggia un numero sempre più alto di malati e sofferenti a domandare la morte anticipata creando una scorciatoia alle loro sofferenze rinunciando più facilmente a nuove possibili cure. Un problema che sorgerebbe con il processo

eutanasico riguarda il desiderio dei membri della famiglia di trascorrere più tempo possibile col proprio caro prima che li abbandoni per sempre. O, al contrario, si potrebbe generare il desiderio che egli muoia il prima possibile per interessi economici o per evitare di dover assistere l'ammalato. Siamo sicuri quindi che con l'introduzione di questa legge non si crei in Italia un turismo della morte alimentando un nuovo tipo di mercato basato sulle sofferenze altrui?

**PRESIDENTE.** Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

**È approvato.**

Colleghi, ringrazio voi e soprattutto il relatore, per l'impegno e la collaborazione profusi nel corso dell'esame del disegno di legge.

*La seduta termina alle ore 10,30.*